

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, SOCIALE, ECONOMICA: INIZIATIVE ROTARY PER SENSIBILIZZARE I GIOVANI



Domenica 4 ottobre ha avuto luogo in modalità telematica il convegno dal titolo "Il Distretto 2110 del Rotary per la sostenibilità". Il convegno proposto rientra tra le numerose attività incluse nel "Festival dello Sviluppo Sostenibile" giunto alla sua quarta edizione e tenutosi dal 22 settembre all'8 ottobre 2020.

Il Festival, organizzato dall'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), rete di organizzazioni della società civile italiana sui temi della sostenibilità ambientale, economica e sociale insieme ai suoi oltre 270 aderenti e con il supporto dei numerosi partner, rappresenta la più grande iniziativa italiana per sensibilizzare e mobilitare cittadini, imprese, associazioni e istituzioni sui temi della sostenibilità economica, sociale e ambientale, e realizzare un cambiamento culturale e politico che consenta all'Italia di attuare l'Agenda 2030 dell'Onu e i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile.

Il Festival è stato riconosciuto da UN SDG action campaign come un'iniziativa innovativa e un'esperienza unica a livello internazionale. Le centinaia di iniziative in calendario hanno presentato una gran varietà di format, per consentire a tutti di partecipare agli eventi più adatti ai propri interessi e bisogni. Esperti, policymaker, imprese,



professori, studenti, bambini, cittadini: il Festival è stato rivolto a tutti.

Azioni in corso

Il Distretto 2110, grazie all'intuizione e all'iniziativa di Daniela Vernaccini, ha partecipato al Festival organizzando questo focus per far conoscere le numerose azioni in corso in Sicilia e a Malta in materia di sostenibilità.

Ha aperto i lavori il Governatore del Distretto 2110 Sicilia e Malta, **Alfio Di Costa**, che, in una puntuale introduzione al tema, ha evidenziato la



grande attenzione del Distretto al tema dell'ambiente e della Sostenibilità tradottasi, in quest'anno rotariano, nella formazione di numerosissime commissioni che stanno già operando sui diversi temi ambientali, dai rifiuti alle acque, dall'energia, allo sviluppo sostenibile.

Conoscere e agire

E proprio sullo sviluppo sostenibile e cittadinanza globale si è incentrato il tema della seconda relatrice, **Daniela Vernaccini**, presidente della commissione per la cittadinanza globale e lo sviluppo sostenibile e straordinaria promotrice del convegno, avendone curato l'iscrizione al festival nonché il programma degli interventi.

La presidente ha trattato il tema "conoscere e agire" sottolineando l'importanza della conoscenza delle grandi questioni ambientali per potere orientare le azioni più sostenibili, evidenziando altresì quanto il Rotary abbia già fatto ma possa ancora conseguire in questa direzione, ad esempio attraverso i programmi di formazione ambientale nelle scuole.

Spreco alimentare e impatto ambientale

Proprio l'aspetto della conoscenza e informazione è stato approfondito nel successivo intervento di **Giuseppe Mancini**, presidente della Commissione Energie rinnovabili del Distretto 2110, che ha trattato il tema "Spreco alimentare e impatto ambientale: la proposta del Rotary per una educazione alimentare sostenibile", fornendo un quadro quantitativo dello spreco in Italia e individuando la necessità di un'azione continua di formazione nelle scuole da parte dei rotariani per combattere lo spreco alimentare, favorire una spesa sostenibile attraverso una dieta corretta atta a salvaguardare la salute e proteggere dall'obesità soprattutto i più giovani.

Lotta alla plastica

E' seguito un intervento a quattro mani su uno dei temi ambientali più dibattuti del momento, ovvero la lotta alla plastica in mare. Nello specifico sono intervenuti il PdG **Maurizio Triscari** dell'E-Club Distretto 2110 - Club socio di End Plastic Soup con una introduzione al tema e il commo-

doro **Sergio Santi**, Coordinatore internazionale dell'Operation Plastic Free Waters della IYFR, con un intervento dal titolo "Mondo blu: l'azione rotariana per la lotta alla plastica in mare" dove sono state illustrate e confrontate diverse tecnologie per contrastare la dispersione delle plastiche nei fiumi e in mare ma soprattutto la sempre più importante azione internazionale coordinata che il Rotary, tramite l'IYFR, sta portando avanti in numerose aree del mondo.

Ambiente e salute

Il tema dell'ambiente è stato quindi legato a quello della salute grazie all'intervento del presidente della commissione per la Protezione e la tutela ambientale del Distretto 2110, **Gaetano Valastro**, che nell'intervento "Ambiente e Salute: la proposta del Rotary per un comportamento più sostenibile" ha individuato alcuni dei casi più eclatanti tra impatto ambientale ed effetti sulla salute con particolare riferimento all'inquinamento atmosferico. L'intervento è stato poi completato da un approfondimento tenuto da **Maurizio D'Angelo**, componente della stessa commissione, che ha illustrato numerosi campi che richiedono importanti interventi per limitare gli effetti sull'ambiente e quindi sulla salute.

Sinergia di azioni

L'intervento dell'on. **Salvatore Cordaro**, assessore regionale al Territorio e Ambiente, rotariano, ha concluso il programma degli interventi programmati. L'assessore Cordaro ha confermato la piena condivisione degli obiettivi espressi dal Distretto in materia di tutela dell'ambiente e sostenibilità evidenziando le ampie possibilità di sinergia con le numerose azioni avviate dalla Regione sul territorio che certamente potranno garantire un supporto reciproco nelle iniziative ed in par-



ticolare in quelle che concernono la formazione della cultura ambientale nelle scuole e tra la cittadinanza più attiva.

Impegno del Distretto

Ha concluso la giornata il governatore del Distretto 2110 Sicilia e Malta, **Alfio Di Costa**, che complimentandosi con tutti i relatori e con l'organizzatrice per la qualità degli interventi in programma e plaudendo la numerosità dei rotariani partecipanti, chiaro indice della sensibilità agli argomenti trattati, ha confermato la grande determinazione nel perseguire, con il contributo della grande esperienza e della capacità di rete dei rotariani, tutti gli obiettivi del Distretto in materia di sviluppo sostenibile per la regione.

STILI DI VITA RESPONSABILI E RISPETTO AMBIENTALE: OCCORRE UN'EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE



Che cosa hanno in comune Papa Francesco e Bill Gates? E cosa unisce Ursula Von Der Leyen e Piero Angela? E ancora...cosa lega Luca Parmitano a Greta Thunberg?

Potrebbero sembrare domande provocatorie, ma non lo sono. Sono espressione della grande alleanza che sta nascendo fra tecnologia, società civile, imprese, religioni, politica e giovani per dare una risposta comune alla crisi climatica che minaccia il pianeta. Come un mantra, i messaggi dei leader, dei personaggi politici, degli studiosi, dei giovani invadono quotidianamente i nostri pensieri, la nostra mente, illustrando, gli scenari e i cambiamenti che si prospettano per la società: quale sarà l'energia del futuro? Come viaggeremo senza inquinare? Quali i prossimi traguardi della scienza e della tecnologia? E quale lo stato di salute delle nostre foreste, dei nostri mari, del nostro pianeta?

Quanti pianeti?

Un modo diretto ed evocativo per comprendere l'insostenibilità del modello di vita occidentale in un mondo di risorse limitate è quello di calcolare quanti pianeti Terra occorrerebbero se tutti i circa otto miliardi di esseri umani del pianeta avessero lo stesso stile di vita dei paesi più avanzati. Ovviamente, per garantire a tutti il tenore di vita attuale, le stime variano a seconda del paese di riferimento: i paesi europei con un consumo medio di risorse presenti su tre pianeti, sono decisamente meno "impattanti" degli Stati Uniti, ai quali invece occorrono le risorse presenti su cinque pianeti. E paradossalmente un terzo del cibo globale prodotto per l'uomo viene gettato via ogni anno (Fao). Secondo le stime del Global Nutrition Report 2020 oggi quasi 690 milioni di persone sono affamate e rischiano di diventare 840 milioni entro il 2030.



Solo parole?

“Sostenibilità” e “sviluppo sostenibile” fanno ormai parte del nostro lessico quotidiano ed è con le parole che l'essere umano costruisce la propria capacità di pensiero perché l'essere umano è fatto di parole e segni, oltre che di carne e ossa. Alcune volte, però, non riflettiamo abbastanza sulle parole che usiamo e alcune altre le nostre azioni non concordano con il nostro pensiero. Che cosa è, quindi, lo sviluppo sostenibile? È quel processo che ci permette di migliorare le nostre condizioni di vita senza distruggere o danneggiare le risorse per chi verrà dopo di noi. Proprio per questo, sostenibilità significa responsabilità verso le nuove generazioni ma il modello economico che abbiamo adottato fino a questo momento, la strada che abbiamo intrapreso, si allontana sempre più dal concetto di sostenibilità.

Non esiste un piano B

Dire che non esiste un piano B e un pianeta di riserva, ci inchioda alle nostre responsabilità perché stiamo compromettendo in modo definitivo il nostro futuro e quello delle prossime generazioni. Non è necessario compiere rinunce per dare il proprio contributo: l'approccio culturale e la prevenzione possono fare la differenza. Il bisogno di raggiungere una maggiore sostenibilità ambientale è un argomento sempre più rilevante a livello globale, e di conseguenza aumenta la necessità di includere questi insegnamenti nei programmi educativi delle nuove generazioni e il Rotary non è rimasto insensibile di fronte ad un problema così diffuso e con importanti risvolti etici, economici e sociali.

Educazione

L'educazione allo sviluppo sostenibile è esplicitamente riconosciuta nel Target 4.7 dell'Agenda 2030: “Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile”.

Cultura

Per creare un mondo più sostenibile, gli individui devono diventare agenti del cambiamento, dotandosi di conoscenza, abilità, valori e attitudini che li rendano capaci di prendere decisioni informate e di agire responsabilmente per l'integrità ambientale, la sostenibilità economica e una società più giusta per le presenti e future generazioni. L'educazione è, pertanto, cruciale per il raggiungimento dello sviluppo sostenibile, ed è per questo che il Distretto Rotary 2110 intende dare il proprio contributo alla promozione della cultura allo sviluppo sostenibile.

Sistema economico in discussione

Mettere in discussione il sistema economico in cui viviamo e modificare alcuni comportamenti è sicuramente una strada difficile, che alcune volte sembra quasi impossibile percorrere, anche se avere un comportamento più sostenibile, vicino all'ambiente, capace di ridurre i consumi e contribuire alla battaglia contro il cambiamento climatico è oggi uno degli impegni etici che ciascuno di noi dovrebbe assumere nei confronti delle generazioni future. Il progetto distrettuale “Cittadinanza globale e sviluppo sostenibile: conoscere e agire”, rivolto agli alunni delle prime classi degli istituti superiori, ha come obiettivo promuovere e divulgare iniziative d'informazione, formazione e diffusione della cultura dello sviluppo sostenibile, di una conoscenza diffusa del tema volta a innescare comportamenti sociali più responsabili e sostenibili.

Salvare il Pianeta

“Vorrei fare qualcosa per salvare il Pianeta”, per molti è più facile a dirsi che a farsi. Ma non per i rotariani. Ci stiamo muovendo e attivando per dare il nostro contributo per un futuro positivo del nostro pianeta: lotta agli sprechi alimentari, alla povertà, nuove energie, idee eco sostenibili...



ma soprattutto azioni! Fare informazione sui problemi del nostro mondo e sull'agenda 2030 è una buona base di partenza; perché per agire, bisogna prima conoscere.

Festival dello Sviluppo sostenibile

I rotariani del Distretto 2110 hanno avuto l'opportunità di comunicare in campo nazionale l'impegno profuso nelle molteplici iniziative e attività d'informazione, sensibilizzazione e formazione a sostegno della sostenibilità.

Quest'anno il nostro Distretto, unico Distretto Rotary, è stato tra gli organizzatori di eventi nell'ambito del Festival dello Sviluppo sostenibile 2020 con un convegno online dal titolo "Il Distretto 2110 del Rotary per la sostenibilità" che si è svolto domenica 04 ottobre 2020 dalle 17:00 alle 19:00 in videoconferenza su piattaforma zoom.

Iniziativa innovativa

Alla sua quarta edizione, il Festival dello Sviluppo Sostenibile è la più grande iniziativa italiana per sensibilizzare e mobilitare cittadini, giovani generazioni, imprese, associazioni e istituzioni sui temi della sostenibilità economica, sociale e ambientale, diffondere la cultura della sostenibilità e realizzare un cambiamento culturale e politico che consenta all'Italia di attuare l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e centrare i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs). Il Festival è stato riconosciuto da UN SDG action campaign come un'ini-

ziativa innovativa e un'esperienza unica a livello internazionale.

Quest'anno, in occasione del quinto anno dalla sottoscrizione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e della ricorrenza del 75esimo anniversario delle Nazioni unite, i confini geografici del Festival si sono allargati: grazie alla collaborazione con il ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale (Maeci), l'edizione 2020 ha coinvolto anche le sedi diplomatiche italiane e gli istituti di cultura all'estero, per diffondere i messaggi della manifestazione a livello globale e coinvolgere enti pubblici e privati italiani che operano in tutto il mondo, mostrando l'impegno dell'Italia per il raggiungimento degli SDGs e le tante buone pratiche disponibili.

Coinvolgimento globale

Nonostante lo spostamento del Festival in autunno a causa dell'emergenza sanitaria e le nuove modalità della manifestazione organizzata in forma "ibrida" (in presenza e online) nel rispetto delle regole di distanziamento, il Festival si è confermato anche quest'anno come la più grande iniziativa per diffondere la cultura della sostenibilità e la conoscenza dell'Agenda 2030: dal mondo imprenditoriale a quello accademico, dalle scuole di ogni ordine e grado agli operatori dell'informazione, dalle università alle organizzazioni della società civile, alle istituzioni culturali. Una mobi-



litazione riconosciuta dall'Onu come un unicum a livello internazionale.

Nel complesso, gli eventi principali del Festival trasmessi in diretta streaming hanno raggiunto 24,8 milioni di persone e le visualizzazioni sono state 1,6 milioni. Con 812 eventi organizzati in tutta Italia, online e all'estero, tra cui quello del Distretto 2110, il Festival si è confermato la più grande manifestazione di sensibilizzazione e dif-

fusione della cultura della sostenibilità e ha coinvolto e sensibilizzato anche quest'anno decine di milioni di persone, soprattutto giovani.

Il cambiamento climatico non aspetta più l'uomo, lo travolge. Possiamo fermarlo? Sì, ma solo se lottiamo tutti insieme. E il Rotary c'è.

Daniela Vernaccini





verranno consumati ma gettati in pattumiera. In ultimo il relatore ha posto l'attenzione su un ulteriore spreco ben più occulto ma più ancora più impattante, ovvero quello dell'eccesso di cibo che ha gravi effetti soprattutto sull'obesità infantile evidenziando la necessità che il Rotary prosegua

nella sua importante azione di educazione ad un consumo sostenibile, ad una dieta equilibrata e al conseguente contenimento dello spreco alimentare

Giuseppe Mancini



PLASTIC FREE WATERS: AZIONE CONCRETA PER LIBERARE LE ACQUE DALLA PLASTICA



Sergio Santi, coordinatore internazionale per l'operazione Plastic Free Waters dell'YFR, ha illustrato con l'ausilio di significative slides, come si sta sviluppando l'azione rotariana per la lotta alla plastica in mare. La flotta dell'YFR è presente nelle tre aree mondiali, Americhe, Africa ed Asia.

L'operazione Plastic Free Waters è stata promossa dalle migliaia di rotariani soci della Fellowship internazionale dello Yachting che, appassionati della navigazione su laghi, fiumi e mari di tutto il pianeta, sono molto preoccupati per le condizioni delle acque sulle quali svolgono la loro attività. Il mare che attualmente solcano e vedono, pieno di rifiuti di ogni genere ed in particolare di residui di plastica, è molto diverso da quello che vorrebbero vedere: trasparente, colorato. In superficie notano reti abbandonate, mentre sott'acqua galleggiano buste di plastica e una quantità incredibile di minuscoli particelle che inquinano e riducono la visibilità e la vivibilità.

Plastic Free Waters è un'operazione internazionale complessa che vede in azione le flotte delle 3 Aree YFR sotto 'egida del commodoro internazionale. Ogni area ha la sua organizzazione ma il piano strategico è unico, come è unico il coordinamento di tutta l'operazione.

Consapevolezza e soluzioni

Dozzine di Distretti in tutto il mondo, insieme a YFR, stanno operando per accrescere la consapevolezza del problema e per proporre soluzioni che possano essere adottate dal Rotary International, dai distretti, dai club e da singoli rotariani, per contribuire a risolvere questa emergenza mondiale. In che modo? Creando consapevolezza: del pericolo e dei danni irreversibili all'ambiente che l'improprio uso e la non corretta gestione dei rifiuti di plastica hanno già causato; della catastrofe che produrranno in un futuro prossimo, qualora non si volessero cambiare abitudini e costumi; contribuendo a ridurre in maniera significativa la quantità di plastica che viene usata nei canali, fiumi e mari; individuando sistemi di recupero affidabili, sostenibili e procedure-regole adatte per raccogliere, trattare e riciclare la plastica che viene recuperata dalle acque.

Nel 2019 ad Amburgo, grazie al RID Francesco Arezzo, insieme al commodoro internazionale dell'YFR, ai rappresentanti di tutto il mondo del Rotary International e dell'YFR, abbiamo parlato di questo con il Presidente RI 2019-20 Mark Maloney, ed abbiamo esposto il progetto "One River per Nation per Year".



Ambiente: area focus

Ci piace pensare che le recenti decisioni del board internazionale che ha indicato l'Ambiente come nuova area focus della Fondazione Rotary, derivino anche dal nostro piccolo contributo e che la nostra azione per il Pianeta sia in prima linea.

Cosa possiamo fare in Italia?

Ogni giorno vengono usate quasi 40 milioni

di mascherine di plastica non biodegradabili. Si stima che il 40% finiscano in mare. La proposta dell'YFR ha diversi aspetti: Ridurre (si può perché sono fatte di fibre naturali e biodegradabili), Ri-usare (si possono lavare, stirare e riutilizzare), Riciclare (il filtro usato tutto il giorno va gettato correttamente tra i rifiuti, a casa).



Tentativi velleitari

Si sono fatti diversi tentativi nel mondo per recuperare l'enorme quantità di plastica che ormai è diffusa nei mari del pianeta: tutti si sono dimostrati velleitari, insufficienti, limitati, costosi. Occorre un coinvolgimento convinto e complessivo. YFR conta 3500 mariners, ma il Rotary conta più di un 1.200.000 professionisti. Insieme possiamo farcela. Se unendo le nostre forze riusciremo a dimostrare al mondo e alle Nazioni Unite che siamo capaci di mettere in sicurezza uno dei fiumi che più contribuiscono ad inquinare i nostri mari e i nostri oceani, credete che rimarremo senza seguito?

Azioni concrete

L'operazione YFR Plastic Free Waters si propone di portare a termine 3 azioni concrete e sostenibili: informare e formare (operando nelle scuole); dare valutazioni tecniche obiettive su sistemi di raccolta sostenibili; indirizzare verso prodotti alternativi.

Concludendo, Sergio Santi ha auspicato che sull'Amerigo Vespucci, dove c'è ancora una sgoia senza bandiera, accanto a quelle di Marevivo, WWF, Unicef, possa sventolare anche lo stendardo dell'YFR con Plastic Free Waters.



PROTEZIONE AMBIENTALE PER LA SALUTE DELL'UOMO



A seguito delle sempre più evidenti emergenze a livello mondiale e della conseguente esigenza di una rimodulazione degli impatti indotti dalle attività antropiche sull'ambiente ove viviamo, sia nei contesti urbani che naturali, alle sei aree di intervento pregresse del Rotary si è aggiunta di recente una settima area: Ambiente e sostenibilità ambientale. Nell'ambito di questa settima "area di intervento", la Commissione di Protezione e Tutela Ambientale propone di organizzare attività incentrate su: formazione e informazione su determinate tematiche ambientali: azione sui giovani nelle scuole tramite incontri e visite in sedi di interesse; azione su un pubblico più vasto tramite conferenze, dibattiti, tavole rotonde, seminari.

Tematiche ambientali

In particolare, le tematiche ambientali di maggiore interesse saranno: le problematiche ambientali e la salute dell'uomo (le aree urbane ed il loro inserimento nel contesto ambientale; la valutazione di alternative possibili nel contesto regionale); i parchi regionali, le oasi e le riserve naturali in Sicilia (valore aggiunto alla attrattività locale; problematiche di gestione e risorse economiche); l'Uomo e lo sfruttamento del territorio nel passato, presente e futuro (agricoltura, miniere,

industria e turismo in una prospettiva moderna di tutela ambientale e territoriale; lo sviluppo sostenibile e l'avanzata della green economy); i ruoli degli enti regionali e locali nella gestione della protezione e tutela ambientale (in piani paesaggistici come strumenti di gestione e tutela del territorio; il confronto tra conservazione statica e gestione dinamica del territorio).

Azioni nelle scuole

Riguardo alla interazione con i giovani la commissione si propone di procedere con le seguenti modalità: azioni nelle scuole tramite giornate di studio e comunicazione; distribuzione di materiale informativo tecnico-scientifico; sperimentazione (*ad es. con apparecchiature scientifiche presso laboratori «convenzionati»*); visite guidate presso centri di studio e/o ricerca, laboratori, siti di particolare interesse. Un progetto che il Rotary ha già realizzato e che intende riproporre alle scuole (*soprattutto secondarie*) riguarda la problematica della qualità dell'aria, quale matrice ambientale più a diretto contatto sull'uomo e che, pertanto, ha maggiori ripercussioni sulla salute.

Gaetano Valastro e Maurizio D'Angelo
Commissione distrettuale per la Protezione
e la tutela ambientale